



COMUNE DI BELFORTE DEL CHIEN TI  
Provincia di Macerata  
43004

**COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 7 del Reg. Data 31-01-2014**

**Oggetto: ADOZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE 2014/2016.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 16:30, nella Sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si é riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

<b>CATALINI DINO</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>CONSOLI RITA</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>GULLINI MICHELE</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>
<b>MONTANARI GIAN PIETRO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>QUACQUARINI MARIO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>

Presenti n. 4

Assenti n. 1

Partecipa il Segretario DOTT.SSA LUCILLA SECONDARI  
Il Presidente Signor CATALINI DINO in qualità di  
SINDACO dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti,  
passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con la legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nell’ordinamento italiano un sistema organico di disposizioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo;

RILEVATO che attraverso le disposizioni della L. 190/2012 il legislatore ha inteso perseguire i seguenti obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

RICHIAMATI i sotto indicati provvedimenti normativi adottati in attuazione della L. 190/2012:

- decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge n. 190 del 2012”;
- decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190”;
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165”;

RILEVATO, in ordine alla Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che nell’assetto normativo delineato dalla L. 190/2012 la strategia di contrasto alla corruzione si articola su due livelli: quello nazionale e quello “decentrato”, a livello di singola amministrazione pubblica;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato lo scorso 11 settembre 2013 dalla CIVIT, ora denominata ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni) in base all’assetto di competenze in materia stabilite dalla legge;

RILEVATO che, a livello decentrato, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a definire, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in relazione al proprio contesto ordinamentale e ad indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire i rischi individuati;

RICHIAMATO il provvedimento sindacale n. 6 del 22/02/2013 con il quale è stata nominata responsabile per la prevenzione della corruzione la dr.ssa Lucilla Secondari, Segretario comunale dell’Ente;

DATO ATTO che, ai sensi della legge citata, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione l’organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

RILEVATO che il piano triennale risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo a tali attività, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

EVIDENZIATO che:

- in sede di prima applicazione il termine per l'adozione dei PTPC è stato differito al 31 marzo 2013 dall'art. 34 bis, comma 4, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221) e che, considerata la necessità di attendere l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, quale strumento necessario per la formulazione dei piani territoriali, l'Autorità nazionale anticorruzione ha ritenuto tale ultimo termine non perentorio;
- per le regioni e gli enti locali, inoltre, la L. 190/2012 (art. 1 comma 60) ha stabilito che gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, finalizzati alla definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013/2015 fossero definiti attraverso intese in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali;
- l'intesa suddetta è stata sancita dalla Conferenza Unificata il 24 luglio 2013 e nel Piano Nazionale Anticorruzione è stato fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'approvazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC) da parte delle amministrazioni e per la loro trasmissione alla Funzione Pubblica;
- che la Giunta Comunale con atto n. 23 del 26/03/2013 ha approvato il Piano Triennale per la prevenzione e la corruzione 2013/2015 espressamente dichiarato "provvisorio" in quanto redatto in assenza di linee guida del Piano Nazionale, e pertanto contenente solamente elementi estremamente generici di individuazione del rischio;

RILEVATO che:

- il PTPC costituisce un programma di attività, attraverso cui l'amministrazione, dopo aver individuato le attività in relazione alle quali è più elevato il rischio di corruzione o illegalità, pone in essere azioni e interventi organizzativi finalizzati a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurlo in modo significativo;
- esso deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, con quelli riguardanti il raggiungimento degli obiettivi, la trasparenza amministrativa (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità), il codice di comportamento ed i controlli interni;

VISTO lo schema di Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2014/2016 allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'attività svolta e le iniziative poste in essere nell'anno 2013 in applicazione della normativa recata dalla L. 190/2012 sono state indicate nella relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione pubblicata nel sito web istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente";

PRESO ATTO che la predisposizione del PTPC è stata curata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;

RITENUTA tale bozza rispondente alle esigenze del Comune;

DATO ATTO che il PTPC va aggiornato annualmente entro il 31 gennaio e che il responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni caso proporre la modifica quando sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a) L. 190/2012);

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal segretario com.le dr.ssa Lucilla Secondari: parere favorevole;

ATTESO che tale atto, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria dell'ente, non necessita di parere di regolarità contabile;

Con votazione favorevole unanime legalmente resa,

#### **DELIBERA**

- 1) La premessa è parte integrante del dispositivo;
- 2) Di adottare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione relativo all'annualità 2014/2016, nonché gli allegati, uniti al presente atto;
- 3) Di pubblicare il Piano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'ente;
- 4) Di effettuare le prescritte comunicazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica e di trasmettere copia degli atti alla Prefettura di Macerata.

Inoltre, stante la necessità e l'urgenza, con altra votazione favorevole unanime legalmente resa,

#### **DELIBERA**

- di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

## PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO

\*\*\*\*\*

### PARERE del revisore dei conti ai sensi del Regolamento di Contabilità

- FAVOREVOLE

- CONTRARIO

Li .....

IL REVISORE DEI CONTI

F.to .....

\*\*\*\*\*

### ART. 49 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000, N. 267 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI"

PARERE del responsabile dell'ufficio in ordine alla regolarità tecnica della proposta:

- FAVOREVOLE

- CONTRARIO

Li .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to .....

\*\*\*\*\*

PARERE AI SENSI DELL'ART. 153 COMMA 5 DEL D.GLS 18 AGOSTO 2000, N. 267 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI" PER LA REGOLARITA' CONTABILE E PER LA COPERTURA FINANZIARIA.

- FAVOREVOLE

- CONTRARIO

li .....

IL RAGIONIERE COMUNALE

F.to .....

\*\*\*\*\*

Approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE**  
F.to CATALINI DINO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to DOTT.SSA LUCILLA SECONDARI

---

---

Li 13-02-2014

Della su estesa deliberazione, ai sensi art. 124 D.Lgs 267/2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi.

- E' comunicata ai signori capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs n. 267/2000;  
Prot. n. 775 Li 13-02-2014
- E' dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, c. 4 D. Lgs 267/2000).

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to DOTT.SSA LUCILLA SECONDARI

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la deliberazione é stata affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi  
dal 13-02-014 al 27-02-014 senza reclami.

li, 28-02-014

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to DOTT.SSA LUCILLA SECONDARI

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale ATTESTA che la presente deliberazione

é divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla ultimazione della pubblicazione (Art. 134, c. 3 D. Lgs 267/2000).

li, 10-03-2014

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to DOTT.SSA LUCILLA SECONDARI

---

---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li 13-02-014

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
\*F.to DOTT.SSA LUCILLA SECONDARI

\*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 39/93.

---

---